Anno XIII — N. 4446.

Trieste, Lunedì 12 Marzo 1894 (1 Edizione del mattino)

Anno XIII — N. 4446.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La bomba di Roma. ROMA 11. (N) I danni arrecati al palazzo del Parlamento dallo scoppio della bomba, sono calcolati a 1600 lire. - La trapanazione del cranio eseguita ieri con esito felicissimo al soldato Baldi ha avuto per effetto di ridonargli la vista, che aveva completamente perduta. Si tornano a nutrire speranze di salvarlo. Oggi si recò a visitarlo il ministro della guerra generale Mocenni, il quale si recò anche dalla povera madre del soldato, e a nome del re si mise sua disposizione per quanto le potesse occorrere. L'infelice donna rispose che l'unica cosa che desidera per il momento è di poter abbracciare suo figlio, ma ciò non può venirle concesso perchè i medici affermano che l'emozione di questo incontro potrebbe essere fatalissima al Baldi, tanto più adesso dopo la trapanazione del cranio. Anche il giovane soldato aveva chiesto di vedere sua madre, ma per tranquillizzarlo gli fu detto che la madre ignora quello che gli è accaduto e che ritiene che egli abbia dovuto improvvisamente allontanarsi da Roma per motivi di servizio.

Non potete credere quanto la popolazione romana, specie la parte feminile, si interessi al caso pietoso di questo giovane soldato che tutte le sue ore di libertà passava col fratello e colla madre.

L'impiegato Molaroni versa in gravissimo stato; conserva però lucidissima la mente. Ricevette egli pure la visita del gen. Mocenni, al quale ricordò di essersi incontrati anni addietro ad un banchetto militare, quando egli faceva il suo servizio di ufficiale di complemento.

Degl'individui arrestati il più gravemente indiziato finora è il venditore di fiammiferi Petracca; egli però continua a protestarsi innocente. Vi riferisco una voce che corre con insistenza, che però non ho avuto il tempo di appurare. Si dice che un'ora prima dello scoppio tre individui in un'osteria avessero fra di loro una vivace discussione, e che nel fervore del discorso uno di essi dicesse: Vedrete presto che cosa accadrà! - In seguito alle propalazioni di un confidente, quei tre individui sarebbero stati arrestati.

L'impressione generale però è che l'autorità di polizia si trovi completamente disorientata e proceda nelle sue ricerche a casaccio, senza avere in mano alcun filo conduttore che si possa sperare adducente a buoni risultati.

Cronaca parlamentare italiana. ROMA 11. (N) Si assicurava da alcuni che il ministro Calenda fosse dimissionario; la *Riforma* di stassera dichiara fantastica questa notizia. La commissione ai provvedimenti finanziari continuerà il suo lavoro anche durante le vacanze pasquali, affinchè la Camera possa decidere subito dopo la riapertura. - La *Riforma* annuncia che il Consiglio dei ministri ha deliberato un vasto movimento nei prefetti. - La commissione alle immunità parlamentari ha concluso perchè sia negata l'autorizzazione a procedere contro Imbriani chiesta dalla procura generale di Napoli per un articolo politico comparso nel *Roma*, che si publica in quella città.

Dei nuovi spezzati di nichello, 10 milioni saranno eseguiti a Berlino; gli altri a Milano e a Roma.

La coppia imperiale d'Austria sulla Riviera. MENTONE 11. (N) La coppia imperiale d'Austria assistette alla messa nei suoi appartamenti. L'imperatrice fece dopopranzo una lunga escursione parte in carrozza, parte a piedi, da cui ritornò verso le 5.

Il progetto di riforma elettorale e il dott. Plener. VIENNA 11. (N) Il ministro delle finanze, dott. Plener, è comparso oggi a una seduta della Sinistra riunita per tentare, con opportuni schiarimenti, di dissipare il malcontento prodotto in quel *club* parlamentare dal progetto di riforma elettorale, comunicato testè dal governo, ai capi partito. Il dott. Plener dichiarò che il governo, per mantenersi fedele al programma dichiarato al Parlamento, vuole e deve condurre a termine la riforma elettorale. Il fatto, egli disse, che il governo non ha presentato ancora proposte concrete non può essere ragionevolmente causa d'inquietudini ed apprensioni. Il governo in tale materia procederà lentamente, facendo, come si suol dire, un passo alla volta. Questo sistema garantisce il parlamento dalle sorprese, dalle quali il gabinetto è assolutamente alieno. Recentemente, aggiunse, fu deciso in consiglio di ministri che il governo, prima di presentare al Parlamento il progetto di legge per la riforma elettorale, aspetti che i vari gruppi formanti la coalizione si sieno accordati almeno sulle linee fondamentali della riforma.

Il timore dunque che il governo prepari colpi di scena è assolutamente infondato. Il ministro venne a parlare pure del controprogetto del conte Hohenwart, a proposito del quale disse che il capo dei conservatori dichiarò lealmente alla conferenza tenuta alla presenza dei vari capigruppo essere il controprogetto presentato opera di sua iniziativa, non del partito che egli rappresenta.

La seduta della Sinistra riunita durò due ore senza che ne fosse esaurito l'ordine del giorno. La discussione sarà continuata domani mattina. Durante la seduta fu data lettura di una mozione del dott. Heilsberg, attuale presidente del *club*, esprimente fiducia nei ministri dott. Plener e conte Wurmbrand e insieme la speranza ch'essi possano influire sui colleghi del governo perchè il progetto di riforma elettorale non contenga disposizioni dannose agli interessi della borghesia tedesca e perchè si riconoscano per quanto è possibile i diritti delle classi operaie.

Il *club* Hohenwart poi aggiornò a dopo Pasqua la discussione del progetto di riforma.

Ad Abbazia. ABBAZIA 11 (N) Corre voce che l'imperatore Guglielmo arriverà qui il giorno 17 corrente.

ABBAZIA 11. (N) Oggi si riunirono a banchetto parecchi ufficiali austriaci con lo stato maggiore della nave da guerra tedesca *Moltke*. Al *dessert* il direttore della stazione climatica colonnello Wachter portò un brindisi all'imperatore Guglielmo. Gli rispose bevendo alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe, il comandante del *Moltke*, capitano di vascello Koch.

Durante i brindisi l'orchestra militare sonava alternativamente gl'inni austriaco e germanico. Gl'inni furono ascoltati in piedi, mentre il publico che assisteva al banchetto acclamava il nome dei due monarchi. Furono fatti quindi molti altri discorsi e brindisi all'amicizia dei due paesi e alla fratellanza dei due eserciti.

Molte ragguardevoli famiglie tedesche sono qui arrivate. Tutto è pronto per il ricevimento della famiglia imperiale di Germania.

L'attività degli czechi. — PRAGA 11 (N) Alla seduta tenuta oggi dal consorzio teatrale di Praga fu presentata la proposta di erigere un secondo teatro czeco nella capitale boema, con una spesa complessiva di 400,000 fiorini. Della proposta si occuperà quanto prima la giunta. Il barone Prazak propone quindi di accordare una sovvenzione al teatro czeco di Bruna.

Uno sfregio al ginnasio czeco di Praga. PRAGA 11. (N) Nella 5.a classe di questo ginnasio czeco, fu commesso uno sfregio, involvente il crimine di lesa maestà, simile a quello compiuto nel *restaurant* Chdera. Dall'inchiesta disciplinare avviata dall'autorità scolastica è risultato che dello sfregio non è colpevole alcuno degli scolari del ginnasio, bensì un indivividuo estraneo alla scolaresca e che deve essersi introdotto furtivamente nella classe, prima della lezione. In conformità al risultato dell'inchiesta fu dato ordine che d'ora innanzi le classi non si aprano se non quando siano giunti alla scuola i rispettivi professori.

Strascichi del processo dell'„Omladina". PRAGA 11. (N) Fu avviata l'istruttoria per crimine di perturbazione della publica tranquillità e delitto di sedizione contro i promotori dei disordini avvenuti alle udienze del processo dell'*Omladina*. I redattori di tutti i giornali che erano rappresentati al processo furono già sentiti come testimoni.

Dimostrazione operaia per i caduti di marzo. VIENNA 11 (N) Stamane si tennero parecchie adunanze operaie, al cui ordine del giorno non figurava però che la commemorazione dei caduti nelle giornate di marzo. Nel pomeriggio poi da ogni parte della città convennero al Cimitero centrale masse di operai, il cui numero ascese nel recinto del sacro luogo a oltre 40,000. Le tombe dei caduti furono coperte di fiori. Gli operai sfilarono quindi in colonna davanti all'obelisco, per disperdersi poi tranquillamente. Non avvenne il benchè minimo incidente. Altre adunanze sono convocate per martedì per discutere il contegno degli operai rispetto alla progettata riforma elettorale.

I milioni di Cornelio Herz tornano alla fonte. COLONIA 11. (N) La *Kölnische Zeitung* reca la seguente informazione: Cornelio Herz ha pagato in via di transazione al rappresentante degli eredi Reinach un milione e mezzo. Questi poi avendo rinunciato alla somma pagata dallo Herz, essa sarà devoluta alla massa del Panama.

Polvere sospetta. CARRARA 11 (N) Ieri, prima che il treno conducente il generale Heusch e le autorità alle cave giungesse sotto la galleria del Ravaccione, furono scoperti entro questa alcuni sacchetti di polvere da mina, che avrebbero potuto incendiarsi al passaggio della locomotiva. Dalle indagini fatte resterebbe esclusa l'ipotesi che si trattasse di un attentato; si tratterebbe invece di polvere rubata e nascosta là entro.

Un pranzo al Quirinale. ROMA 11 (N) Stasera vi fu pranzo di gala al Quirinale in onore delle mogli dei senatori e deputati che frequentano i balli di Corte. Naturalmente assistevano anche i rispettivi mariti.

Il dott. Benningsen si dimette. BERLINO 11. (N) Annunciano da Hannover alla *Post* che il presidente dott. Benningsen ha dichiarato di voler dare le sue dimissioni per ritirarsi a vita privata a Tubingen.

Conferenza smentita. BELGRADO 11. (N) Un giornale della sera smentisce la conferenza col ministro Nikolajevich, in seguito alla quale l'inviato russo, Persiani, sarebbe improvvisamente partito per Pietroburgo.

La malattia di Kossuth. BUDAPEST 11. (N) Le ultime notizie sulla malattia di Kossuth annunciano essere egli alquanto migliorato. La sua debolezza è però tale da destare di per sè sola serie apprensioni. Avendo egli tentato di alzarsi ricadde sul letto privo di sensi. L'illustre paziente ha perduto completamente la memoria.

TORINO 11 (N) Kossuth si è di nuovo aggravato. Si teme inevitabile una catastrofe.

La malvagità umana. CLAUSEMBURGO 11 (N) Ieri un ignoto malfattore tentò di far deviare un *tram* a vapore sul ponte di Szamos. Due carrozzoni uscirono infatti dalle rotaie e sarebbero anche precipitati nel fiume se un grosso pilone non li avesse trattenuti.

Anche i cimiteri. BRANDEIS (s. Elba) 11 (N) In questo cimitero israelitico furono insudiciate e deturpate parecchie tombe e lapidi.

Disperato tentativo di fuga di un condannato. PRAGA 11 (N) Stamane di buon'ora certo Henek, detenuto in questa casa di pena, fece un disperato tentativo di fuga. Attaccata una fune al gancio di una finestra egli discese nel cortile della prigione. Quindi s'introdusse in uno stretto canale di scolo, che sbocca non lontano dalla casa di pena sulla campagna. Strisciando sempre carponi egli giunse a un punto da cui non potè proseguire. Allora con grande stento, senza riuscire per l'angustia del canale a voltarsi, egli rifece strisciando all'indietro il cammino percorso fino a quel punto. Riguadagnata la corte, volendo ad ogni costo fuggire, egli si diede ad abbattere una porta, che mette in un corridoio conducente all'atrio della prigione. Il rumore prodotto dai suoi passi sforzi richiamò l'attenzione dei guardiani. Egli fu ripreso e chiuso in cella di rigore. Ivi, deciso a sfuggire la prigionia con la morte egli si appiccò all'inferriata con la cintura dei pantaloni. Ma neanche questo supremo mezzo gli riuscì; uno dei carcerieri giunse in tempo a tagliare la cintura e a richiamarlo in vita. Il disgraziato fu condotto all'infermeria delle carceri dove, per le smanie in cui dava, gli fu dovuto applicare il corpetto di protezione.

Un comizio. FAENZA 11. (N) Oggi fu tenuto un comizio di protesta contro i nuovi aggravi chiesti dal ministro Sonnino nella sua esposizione finanziaria. Vi intervennero quattromila persone. Discorsi molto vibrati, ma ordine perfetto.

Giudice condannato. BUDAPEST 11 (N) La regia Tavola ha condannato il giudice Mathias Major di Wartberg a 7 anni di carcere per falsificazione di documenti, malversazione e sottrazione di coscritti all'obligo del servizio militare.

Il riscatto delle ferrovie austriache. VIENNA 11. (N) A quanto si dice il progetto, esposto dal ministro conte Wurmbrand, alla commissione del bilancio, di riscattare parecchie ferrovie, non è stato ancora sottoposto all'approvazione del Consiglio dei miniari ed è perciò da considerarsi, per ora almeno, come una semplice opinione personale dello stesso conte Wurmbrand.

RECENTISSIME.

L'arresto di due banditi. GENOVA 10. L'ufficio di p. s. del Porto fu avvertito che a bordo del piroscafo inglese *Nerax*, capitano Mac Dorwall, si erano rifugiati e nascosti due individui sospetti. Dovendo il piroscafo partire nella notte per l'Inghilterra, gli agenti di p. s. salirono a bordo per procedere ad una minuziosa visita che riuscì infruttuosa. Partito il piroscafo, a sole 8 miglia di distanza sbucarono dal loro nascondiglio i due individui sospetti che chiesero del pane. Il capitano li fece legare al ceppo e cambiando rotta ricondusse i due intrusi in porto, consegnandoli agli agenti di polizia. Uno dei due catturati fu identificato pel noto Bavastro, detto *Roscio*, il bandito che funestò per lungo tempo la Polcevera, e l'altro per certo Bonino Francesco, un pregiudicato della peggiore specie. Con questi due arresti vengono assicurati alla giustizia due pericolosi malfattori e ridonata la calma nella vallata del Bisagno.

Cavallo e velocipede. MILANO 9. All'ippodromo del Trotter è incominciato oggi un curioso *match* fra il colonnello Cody, che si serviva di dieci cavalli, cambiando rapidamente ad ogni miglio di galoppo, e il velocipedista Buni. Si tratta di vedere chi faccia un maggior percorso in dieci ore divise in tre giorni.

Oggi in tre ore Cody percorse chilometri 104 e 400 metri sulla pista dura del Trotting; Buni chilometri 98 e 400 metri sulla pista di cemento. La posta normale è di lire 2500.

Assisteva molto publico. La resistenza e l'abilità del cavaliere sono veramente eccezionali; ma lo spettacolo riesce noioso e non è *sportivamente* interessante. Uno dei cavalli si azzoppò, un altro sferrò un calcio, ferendo gravemente in fronte un inserviente.

I malfattori non rispettano i filantropi. CAGLIARI 10. L'altro ieri il ricchissimo e generoso proprietario Enrico Percy, oriundo inglese, residente a Macomer, si recava con la propria sorella, a cavallo, a Padumannu, per sorvegliare i preparativi per le prossime corse indette generosamente dallo stesso signore. Se ne tornavano alle ore 17, quando, percorso breve cammino, cinque individui armati li aggredirono a colpi di fucile, mirando il cavallo del signor Percy. Questi, approfittando delle accidentalità del terreno, fra i cespugli, potè sottrarsi al tiro dei malfattori, mentre miss Florens galoppando a briglia sciolta riuscì a tornare a Padumannu per chiamare al soccorso i dipendenti. Il signor Percy, rimasto illeso, ebbe perforata la giacca e i pantaloni. Nessuna traccia degli aggressori che tentarono il grosso ricatto. La popolazione di Macomer è indignatissima e teme che questo fatto possa indurre il signor Percy ad abbandonare il paese, di cui è la providenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole ore 6.24, tramonta ore 5.57 - Oggi: S Gregorio Domani: S. Rosina — Altezza barometr. 759.3. - Temperatura: ore 7 ant. 9.3; ore 2 pom. 13.9. Alta marea: 6.1 ant.- 11.43 pom. Bassa marea: 5.42 ant., 5.8 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per questioni insorte all'osteria del Bel Friuli fra intransigenti f. 2.

La coppia imperiale di Germania ad Abbazia. Come è noto, fra breve l'imperatrice Augusta Vittoria e l'imperatore Guglielmo di Germania si recheranno coi figli ad abitare per qualche tempo in una villa presso Abbazia. Non riusciranno quindi prive di interesse per i nostri lettori le seguenti notizie che mandano di colà.

Un alto stendardo nero-bianco-rosso, che si eleva dinanzi alla villa „Amalia", è l'unica cosa che finora annunzi l'arrivo degli ospiti augusti.

Del resto Abbazia ha il suo aspetto ordinario; niente preparativi di feste, e ciò per accondiscendere al desiderio dell'imperatrice Augusta Vittoria, la quale ha bisogno di quiete e domanda che il suo ingresso ad Abbazia avvenga senza pompe ed il suo soggiorno non sia in alcun modo turbato.

I primi saluti all'imperatrice verranno presentati a Mattuglie, dove il luogotenente cav. de Rinaldini, che arriverà qui domani, riceverà l'augusta ospite per incarico dell'imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatrice, i principi ed i loro seguiti saliranno in *landau*, coi quali si recheranno ad Abbazia; precederà il corteo la vettura del luogotenente cav. de Rinaldini.

In Abbazia l'imperatrice sarà salutata nella villa „Amalia" dal direttore degli stabilimenti di cura signor Silberhuber. Del seguito dell'imperatrice faranno parte: il ciambellano colonnello barone de Mirbach, il maresciallo di corte barone de Lyncker, due dame di corte, il medico personale dott. Zunker ed un secondo medico, al quale sono affidati i principi.

Non si conosce ancora il giorno dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo, però lo si attende per la settimana santa e si crede che subito dopo di lui arriverà qui anche l'imperatore Francesco Giuseppe per salutare la coppia imperiale tedesca.

Nelle ville „Amalia" ed „Angiolina", circondate da fitti alberi, si lavora con febrile attività sotto la direzione del segretario del maresciallato di Corte di Berlino signor Waldmann, venuto qui da qualche giorno assieme a buon numero di servi. Numerosi tappezzieri, falegnami e pittori lavorano indefessamente per mettere a nuovo i saloni. Oltre a questi operai, si vedono qua e là alcuni marinai tedeschi intenti a trasportare mobili ed a mettere in assetto le stanze. I marinai sono della nave da guerra tedesca *Moltke*, ancorata in questo porto, il comandante della quale, capitano Koch, ordinò loro di prestare mano ai lavori necessari, per accelerarli.

L'interno della villa „Amalia", dove alloggerà l'imperatrice coi principini più piccoli, e più tardi anche Guglielmo, non ha un arredamento principesco; i suoi locali sono ammobiliati secondo le esigenze di un borghese benestante, con tutte le comodità possibili. E' certo però che l'imperatrice tedesca non tarderà a famigliarizzarsi con la graziosa villa, la cui facciata principale, come quella della villa Angiolina, guarda il mare. Attraversato il giardino ed il vestibolo, si giunge in un grande salone da ricevimento, ai cui lati sono le sale da pranzo ed altre stanze. Uno dei due saloni d'angolo, che mettono su vasti balconi coperti, servirà alla coppia imperiale da stanza da letto; l'altro da gabinetto di lavoro per l'imperatore. La villa „Angiolina" sarà abitata dai quattro principi più grandicelli, coi loro medici, istruttori e servi.

L'arredamento della villa „Angiolina", la quale, com'è noto, era preferita alle altre dalla principessa ereditaria vedova Stefania, è molto più elegante della villa „Amalia" ed in uno stile più distinto. La sala maggiore della villa, che è al pianoterra, servirà da sala di studio e di giuoco per i principini. Da questa sala, salendo uno scalone fiancheggiato da oleandri e da piante di alloro, si giunge in un giardino pensile chiuso da una terrassa in forma di semicerchio, la quale guarda sul mare.

Questo giardino ricco di palme e fiori multicolori, non sarà aperto al publico, e non lo sarà neppure il padiglione per l'orchestra. La coppia imperiale potrà vedere dalle finestre della villa „Amalia" i principini che si divertiranno nella villa „Angiolina". I lavori di arredamento saranno terminati lunedì. Quindi si farà una accurata revisione per accertarsi che tutto sia nel più perfetto ordine, giacchè la imperatrice tedesca suole fare un esame perfino nelle stanze del suo seguito.

La cucina per gli augusti ospiti fu installata all'„Hôtel Quarnero", da dove i cibi saranno portati nella villa „Amalia".

La bella nave da guerra tedesca *Moltke*, ancorata a pochi minuti dalla riva, è continuamente visitata dalle persone che si trovano in questa stazione climatica. Gli ufficiali della marina tedesca, benchè si trovino qui da poco tempo, godono le simpatie generali. La ricerca di stanze è grandissima; perfino le stanze da bagno sono già tutte affittate ai forestieri.

Prevedendosi che il telegrafo avrà molto da lavorare, il direttore superiore delle poste di Trieste, signor Pokorny, inviò qui sei impiegati ed un apparato telegrafico Hughes. Il tempo è magnifico. Nessuno indossa il soprabito: soltanto verso le 8 di sera si sente un po' di fresco.

A quanto scrivono poi da Fiume, persone bene informate assicurano che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà per certo in Abbazia a far visita alla coppia imperiale tedesca. Si aggiunge che l'imperatore d'Austria sarà accompagnato dall'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este. Inoltre si crede che Francesco Giuseppe arriverà ad Abbazia per via di mare, per la qual cosa s'imbarcherà a Miramar su di un *yacht*.

Una lettera di Tomaso Luciani. A proposito dell'illustre scienziato istriano, di cui è amaramente compianta la dipartita, è interessante riportare dall'*Istria* il contenuto d'una cartolina postale che il Luciani scriveva da Venezia in data del 6 corr. ad un amico suo di Parenzo:

„*Carissimo.*

„Molte grazie per le amichevoli premure vostre e di codesti buoni amici. *Nessuna nuova, buona nuova.* Sto meglio, vado gradatamente riacquistando l'appetito ed il sonno; mi mancano ancora le forze, ma anche queste il medico mi assicura verranno colla buona stagione che necessariamente s'avanza. M'alzo da letto ogni giorno, ma non riesco ancora di stare in piedi più di tre ore. Tuttavia devo chiamarmi contento, perchè la scossa subita è stata gravissima e poteva succeder di peggio. Domani entro nel 77.o anno di età, e questo spiega tutto. Tante cose agli amici; a voi un abbraccio cordiale."

Il vostro *Tomaso.*

Corte d'assise. Oggi, come abbiamo annunciato, ha luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Sossich, per crimine di grave lesione corporale. Il fatto del quale deve rispondere il Sossich avvenne ad Opicina. Daremo nel *Piccolo della sera* di oggi una esauriente relazione.

Domani e posdomani sarà tenuto l'ultimo dibattimento dell'attuale sessione, in confronto di Giovanni Bogatez. Il titolo è crimine di uccisione e di grave lesione corporale. Presiederà il cons. cav. Defacis; giudici cons. Maffei e segr. Unterkircher; protocollista Podrecca; difesa R. Camber.

Processo Niederkorn - La condanna. Ci telegrafano da Innsbruck in data di ieri: Oggi all'1 3/4 si è chiuso il processo in confronto del giovane goriziano Erminio Niederkorn. I giurati affermarono con 12 *sì* il primo quesito riflettente l'offesa alla maestà sovrana, con 11 *sì* il secondo sulla perturbazione della publica tranquillità e con 12 *sì* il terzo per la diffusione di stampati di tenore sovversivo. In esito a questo verdetto, la Corte condannò il Niederkorn a 10 mesi di carcere duro ed a 25 fiorini di multa. Il giovane ascoltò la sentenza colla più completa calma; il difensore si riservò il triduo per i rimedi di legge.

La mattinata musicale al Circolo Artistico. Un publico molto giovanile, molto elegante, con pochi rappresentanti del sesso brutto, convenne ieri alla mattinata musicale offerta ai soci del Circolo Artistico. Fu svolto rapidamente, senza lungaggini e senza intervalli noiosi, un programma breve ed attraente, affidato ad esecutori valentissimi. La signora Bottarelli-Landi, una simpatica figura di donna e un'artista di valore, già applaudita la sera prima nei vari pezzi eseguiti nel suo concerto - cantò con voce squillante e con delicatezza di espressione la marinaresca del Mattei *Odi tu?* e la famosa romanza dell'*Aida*: *Ritorna vincitor* e il publico applaudì calorosamente la distinta cantatrice. Molti applausi riscosse anche la giovanissima signora Fortunée Levi, allieva dell'egregio m.o Castelli, la quale, producendosi nel sesto concerto del Beriot, si addimostrò una violinista dalla cavata sicura, dalla esatta intonazione, e dalla tecnica lodevolessima, doti queste, che, perfezionate dallo studio, la condurranno certamente ad una bella meta, nella carriera cui ella intende dedicarsi. La accompagnò al piano con la nota perizia la sorella signorina Dolce Levi. La gentile signorina Olga Metlica, ch'è una buona pianista già apprezzata in altri concerti, sonò egregiamente il *rondò* brillante del Weber, e, come lei, furono applauditi il signor Antonio Ciolitira ed il cav. Eugenio Peteani, che cantarono con correttezza e con sentimento due passionali romanze. Alla signora Bottarelli-Landi ed alle signorine che prendevano parte al concerto furono presentati eleganti mazzi di fiori.

Accompagnò al piano i pezzi di canto con molta valentia, il m.o Teodoro Costantini.

Concerto Albani. Iersera madame Albani diede il suo secondo concerto. Nel darne relazione noi dobbiamo confermare il parere emesso nella prima; del resto per debito di coscienza va rilevato e ripetuto che certe cose mad. Albani le fa bene. Il trillo, nei toni non troppo alti, è uno splendore, di una finissima filatura; alcuni *morendo*, le *mezze voci*, generalmente, sono delicate, carezzevoli. Il pezzo meglio eseguito, con maggior anima e scioltezza, fu *Mia Piccerella* di Gomes. Il publico, non numeroso, indirizzò a mad. Albani ripetuti e saldi applausi. Le vennero presentati due eleganti mazzi di camelie bianche e rosse, con ricchi nastri.

Applauditi pure la signorina Sharpe e il violinista signor Schörg. Questi sonò molto bene, con brio e delicatezza il concerto in *Re min.* di Vieuxtemps, specialmente la seconda proposizione, e le *Consacrazioni zingaresche* di Sarasate. Egli è un artista fine, accuratissimo.

Accompagnava al piano il m.o Augusto Vianesi.

Concerto delle allieve della sig.ra Furlani-Seydel. La sera di sabato 17 marzo avrà luogo un concerto delle allieve della signora Maria Furlani-Seydel, nella sala della Società Filarmonico-Dramatica. Le partecipanti sono le gentili signorine: Virginia Agujari, Hilda Eichhelter, Rosetta de Kopf, Angiolina Pitsches, Ida Pecenco, Amina Tassini, Adele Salmona.

La caccia al daino. Per questo spettacolo, nuovo per noi, che sarà dato nei giorni 18 e 19 all'ippodromo di Montebello, sono stati spediti qui tre bellissimi daini, che si trovano adesso nella cavallerizza del signor Sussa in via Galileo. Se qualcuno avesse curiosità di vederli, può farlo.

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria – Riproduzione vietata)

(113)

Gastone che stava per pronunciare il nome della signora di Barancos si ricordò, scorgendo il suo amico, che l'ora non era ancora giunta, e che il luogo sarebbe stato assai male scelto per denunciare una così grande signora.

— Volevo dire: che è forse qui, mormorò egli con fare imbarazzato.

Lo zio sorrise e gli disse con tono fraterno:

— Mio caro Gastone, tu dai mostra di poca serietà. Scommetto che la tua testa è piena di idee pazze. T'immagini che Giulia Berthier sia stata uccisa da una donna del gran mondo e che tu scoprirai questa donna con mezzi da comedia.

Ora, te lo ripeto, è possibile che la tua protetta sia vittima di un errore e che un'altra sia entrata nel palco; ma questa altra non è in questo salone che bisogna cercarla. Cercala pure, ma credi a me, non sospettare più la marchese... giacchè era appunto la marchesa che guardavi poco fa quando hai proferito questa enorme sciocchezza. E adesso permettimi di lasciarti per andare a riprendere la mia parte di futuro marito. La signora Cambry non ti ha promesso una quadriglia? Ballando con lei tu potrai chiederle il suo avviso sul miglior modo di vedere la signorina Lesterel senza comprometterla. E ti consiglio di uniformarti alle sue raccomandazioni.

Lo zio Roggero s'avvicinò alla bella vedova e il nipote, ferito al cuore dalla rovina di una speranza troppo presto concepita, si diresse verso Nointel che gli premeva di raggiungere per confidargli i suoi affanni misti a un poco di gioia.

Si contenne in modo da seguire da lungi la superba marchesa; ella camminava passando in rivista i suoi invitati e distribuendo a destra e a sinistra sorrisi e parole graziose scelte con un perfetto discernimento secondo l'età o le qualità. Una regina non si sarebbe meglio disimpegnata nella distribuzione di queste cortesie obbligatorie. Si vedeva bene ch'essa aveva regnato.

Appena Nointel vide Darcy fece in modo di lasciar passare la marchesa e la sua corte e si avvicinò a lui dicendogli sottovoce.

— Ebbene hai parlato con tuo zio?

— Sì, rispose malinconicamente Gastone. Berta sarà messa in libertà provvisoria.

— Bene! il mio bravo sergente di città ha parlato.

— Come! tu sai...

— Sono stato io che gli ho suggerito di completare la sua deposizione. Dirai ancora che trascuro i tuoi affari.

— No... no... e ti chiedo perdono del mio cattivo umore. Tu mi hai reso un servizio immenso. Senza di te ella sarebbe rimasta in prigione. Chissà, ahimè! se non vi ritornerà?

— Mai, te l'assicuro. E quello che già ho fatto ti garantisce quello che farò.

— Mio zio mi ha dichiarato che prove di questo genere non gli basterebbero. Le sue ultime parole sono state queste: Un delitto è stato commesso, e l'autore è una donna. Mi occorre una colpevole.

— Gliela forniremo, disse allegramente il capitano. A proposito presentami al signor Roggero Darcy e alla signora Cambry. Non troverai mai una migliore occasione e per il successo delle mie future operazioni, importa che il conosca tutti e due. Non una parola dell'affare, ben inteso. Dopo la presentazione andremo a fare un giro nel *buffet*.

— Vieni, interruppe Gastone, se tardiamo mio zio sarà accaparrato da un senatore che vedo dirigersi verso di lui e la signora Cambry se ne andrà al braccio di un ballerino.

L'accoglienza dello zio fu cordiale. Trovò una parola amabile sul passato militare del capitano e rimproverò graziosamente a Gastone di aver tanto tardato a metterlo in relazione col signor Nointel.

La signora Cambry non si mostrò meno graziosa e siccome essa aveva occhi che parlavano, Nointel comprese benissimo che essa aveva indovinato in lui un difensore della sua cara protetta Berta Lesterel.

Quindi ella non lo lasciò partire, senza essersi fatto promettere che andrebbe alle sue *soirees* che avevano luogo il sabato, e il capitano si impegnò a mostrarvisi assiduo.

L'orchestra che cominciava una quadriglia, abbreviò il colloquio e Nointel si affrettò a condurre il suo amico verso regioni più calme.

— Mio caro, disse il capitano dirigendosi verso il *buffet* che in quel momento era quasi deserto, ti ho promesso una sorpresa per la fine del ballo e la avrai giacchè i miei affari con la marchesa vanno a maraviglia. Sono sicuro che ella ballerà con me la quadriglia finale ed è il gran punto.

— Mi dirai infine...

— Niente, se nonchè sono stato abbastanza fortunato per trovar subito il complimento esatto, non volgare, che si riferisce a un particolare del suo abbigliamento.

Ho preso di mira immediatamente i nodi di diamanti che ella porta sulle sue scarpe di raso... una moda alla quale ella vuol far prendere piede... io mi son felicitato con lei sul buon gusto di questa trovata. Ella andava in visibilio. Avevo toccato la corda sensibile.. e ne ho più di una al mio arco... adora i valser questa avanese, me ne ha promesso uno, senza contare i giri della quadriglia finale. Ora io posseggo un processo speciale per far rendere al valser tutto ciò che può dare. Quando la signora di Barancos avrà gustato il mio processo, ella non chiederà che di ricominciare.

— E che speri di fare colle tue seduzioni?

— Me lo domandi? Eh perbacco! voglio condurre la marchesa al punto in cui voglio che sia per lanciare il mio colpo di fulmine.

(*Continua*)

L'attività della Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della Guardia medica, durante il mese di febraio prestarono in 518 casi l'opera loro; 371 volte nella Stazione centrale, 147 volte fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: Per malori improvisi in 74 casi; per lesioni accidentali in 255 casi; in casi di tentato suicidio e suicidio 9 volte; prestazioni in caso di mania 3 volte; constatazioni di decesso 11 volte; ernia 5 volte; trasporti a richiesta di privati 1 volta. Nei rimanenti 160 casi si trattava di malessere in generale e forme morbose diverse. Il massimo delle prestazioni (30 nelle 24 ore) si ebbe il giorno 5, il minimo (10 volte) il giorno 2.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, un fermaglio d'oro con perle e coralli, rinvenuto dalla ragazzina C. Giorgomilla, in via S. Antonio.

Uno scandalo alla „Scala" di Milano. Telegrafano da Milano in data del 10 corr., sera:

Stasera alla *Scala* avvenne un gravissimo scandalo. Da tempo maturavano serii malumori degli abbonati contro l'impresa Piontelli. Mancano sole dieci rappresentazioni alla fine della stagione e furono rappresentate solo tre delle cinque opere promesse e due balli, che non piacquero. *Fior d'Alpe* di Franchetti pare incerto se si rappresenterà prima della fine della stagione. Della quinta opera nessun cenno. Stasera scoppiò la tempesta. Era annunciata la ventesima replica della *Valchiria*. Appena il maestro Mascheroni salì sullo scanno, scoppiarono fischi e urli. Il maestro attaccò, ma gli urli crebbero, gridandosi: *Abbasso l'impresa, buffoni! truffatori!* Mascheroni lasciò lo scanno e si presentò il delegato alla ribalta, mostrando la sciarpa. Fu peggio. Allora il delegato commise l'imprudenza di mandare in orchestra il maestro sostituto Nepoti, accompagnato dai carabinieri. Successe un pandemonio. Gli abbonati furono in piedi urlanti; alcuni entrarono in orchestra, qualcuno persino salì sul palcoscenico. Il putiferio durò circa un'ora. Alla fine venne ordine superiore di sospendere lo spettacolo e di restituire il denaro. Nuovo baccano alla porta. Ora la *Scala* è chiusa, ma la Piazza è ancora piena di gente, che commenta il grave scandalo, nuovo negli annali del massimo nostro teatro.

Anfiteatro Fenice. Il teatro era iersera popolatissimo; nelle poltroncine una folla elegante di belle signore, nelle gradinate un visibilio di sartine e nella galleria il popolo sovrano, in massa compatta, dava all'ambiente il tono sopracuto della domenicalità, che si manifestava in clamorose dimostrazioni di plauso ed in infinite richieste di *bis*. Tutti gli artisti ebbero la loro parte in questa generosa distribuzione: il tenore Ferrari, il baritono Cesarotti e più ancora il basso Monchero e la signorina Bacichi. Ottima l'esecuzione orchestrale, curata con intelligenza dal m.o Rupnik; in complesso uno spettacolo perfettamente all'altezza delle esigenze di questo teatro.

Teatro Filodrammatico. Dinanzi alla solita folla della domenica venne recitato iersera l'artifizioso ma interessante drama del Sardou: *Ferreol*, ch'ebbe una esecuzione accurata e che procurò molti applausi agli attori ad ogni fin d'atto. Il signor Lombardi fu un protagonista vibrato ed interessante e con lui divise gli onori della serata la signorina Pavoni; benissimo pure i signori Dondini, Zerri e de Witten. Il signor Garzetti colorì con comicità la macchietta del giurato *Perissol*.

La serata di ieri ebbe il suo piccolo regalo-sorpresa come le bambole umoristiche. Dopo il terzo atto del *Ferreol* (erano appena le 9½) comparve alla ribalta il signor Dondini ad annunciare che siccome *imprevedutamente* (qui il publico fece il viso serio, delle tristi occasioni) lo spettacolo sarebbe terminato troppo presto, così si sarebbe aggiunta al programma una farsa: *La vedova dalle camelie*. Il publico della platea smise l'atteggiamento serio e fece il bocchino, mentre quello del loggione, contento come se avesse vinto una lotteria, scoppiò in fragorosi applausi. Anzi ci fu qualcuno che sentì così profondamente la gratitudine per il signor Dondini, per quell'annunzio, che quand'egli ricomparve, al quarto atto del drama, ci fu perfino la *minaccia* di un'ovazione. E dire che avrebbero applaudito un giudice proprio mentre stava per punire un innocente!

La vedova dalle camelie ebbe un'esecuzione piena di brio e di grazia dal signor Dondini e dalla signora Iucchi-Bracci e il publico uscì dal teatro di buon umore... alle 10.35, *imprevedutamente*.

— Questa sera si replica l'attraentissimo ed artistico spettacolo datosi per beneficiata dell'attore Antonio Zerri, con la aggiunta d'una farsa. Quei due gioielli classici che sono l'*Aulularia* di Plauto e *La scuola dei mariti* di Molière meritano di essere uditi.

Mercoledì serata d'onore del primo attore signor Dillo Lombardi con *Tristi amori* del Giacosa, il monologo di Poë: *Cuore rivelatore* e una farsa. - In settimana la importante novità di Björnson: *Il fallimento*.

Falso allarme d'incendio. Ierinotte, verso un'ora e mezza, il signor Malizza si recava ad avvertire l'appostamento dei vigili di via della Loggia, che un incendio si era manifestato nei locali del Banco Operaio, al secondo piano della casa N. 1 di piazza Santa Caterina. Ciò desumevasi almeno da un forte odore di fumo che usciva dalle fessure della porta e si spargeva anche nei quartieri vicini. Recatosi sul luogo il capoposto e due vigili, fecero avvertire il presidente del banco, signor Napoli, ma siccome questi tardava a venire, fu sforzata la porta che da accesso agli uffici e si constatò che il fumo proveniva dal lucignolo consumatosi di una lampada di petrolio ch'era stata dimenticata di spegnere. Resane edotta la direzione di polizia, l'ispettore Cristoph inviò sul luogo una guardia di p. s., la quale assieme ad un vigile, rimase colà a custodia del locale.

Tentato suicidio. Ecco alcuni particolari sul tentato suicidio di ierinotte del quale, stante l'ora tarda, non abbiamo potuto dare che un breve cenno nel *Piccolo della sera*.

Verso un'ora e mezzo, la guardia di finanza Giuseppe Schubert, di stazione al Campo Marzio, trovandosi di ronda alla riva del Mandracchio, vide giungere di corsa a quella volta, dalla via del Mercato vecchio, una giovane, che si diresse subito verso il mare, e, giunta al ciglio della riva, prima ancora che lo Schubert la potesse fermare, si gettò in acqua. Il tonfo venne udito anche dalla guardia di publica sicurezza N. 265 e da un marinaio del piroscafo *Adria* che fa i viaggi per Pola. Accorsero tutti e tre assieme al pilota di porto Domenico Giraldi, e gettata una corda alla donna che si dibatteva fra le onde scesero in una barchetta e riuscirono ad estrarre la pericolante, il cui stato non presentava alcuna gravità. La guardia di p. s. accompagnò la donna all'ospedale, ove fu accolta, ed ove si seppe il suo nome: Elisa Usetta, d'anni 23, da Pola, abitante in androna Marinella. La causa del tentativo andrebbe ascritta a dispiaceri amorosi. Quando si gettò in mare ella trovavasi però in preda a forte ubriachezza.

Un bel tipo di candidato alla morte. Iersera alle 9¾, un tal Ruggero Morelli, d'anni 29, ex oste, attualmente disoccupato e senza stabile dimora, fermavasi in piazza della Legna ed estratte dalle tasche alcune scatole di solfanelli, si diede a rosicchiarne le capocchie. Un suo conoscente, passando di là, lo vide assorbito in quella strana occupazione e gli chiese: Cossa ti fa qua, Ruggero? al che quegli rispose, sospirando: „Ah! lassime, son stufo, voio morir!..." Invano lo amico tentò di dissuadere il Morelli del suo proponimento, sicchè, vedendolo alquanto alterato, pensò miglior partito di usare uno stratagemma: - Ben, gli disse allora, se te vol proprio morir, vien, che te menarò mi dove che in sinque minuti i te distriga. - „Andemo subito," rispose il Morelli e, obbediente, seguì l'amico, che lo condusse alla Guardia medica. Ivi il dott. Tempesta voleva somministrargli qualche emetico, ma lui incominciò a gridare: „No voio roba rossa" - e quando gli fu offerto un altro liquido: „No voio roba bianca; no son miga petesson mi." Il medico, accorgendosi allora che il pover'uomo non aveva il cervello equilibrato, lo fece accompagnare da due infermieri, con vettura, all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Fra altro, gli fu chiesto dove abitasse. - „Oh! cossa so mi? - rispose - dove che càpita!"

Il Morelli già altre volte aveva tentato di por fine ai propri giorni, gettandosi in mare. Ma era stato salvato a tempo. Perquisito, fu trovato in possesso di molte altre scatole di solfanelli. „Lassèmeli star, gridava mentre gli visitavano le tasche - voio morir!"

Cadute. Le guardie di publica sicurezza N. 72 e 83 accompagnarono l'altra sera alla Stazione centrale di soccorso la lattivendola Lucia Susteraich, d'anni 86, la quale, cadendo, aveva riportato una ferita alla tibia sinistra e alcune contusioni al viso. Il medico d'ispezione le prodigò le necessarie cure.

— Il fanciullo di sette anni Giuseppe Furlani, abitante in via dei Gelsi N. 8, nel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Fu condotto alla Guardia medica, ove fu assoggettato alle debite cure.

— Il bimbo di un anno e mezzo Mario Michelazzi, abitante in via Chiozza N. 1, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacera alla guancia destra. Venne trasportato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Conciato dal padrone. Stanotte poco dopo le 12, la guardia di p. s. N. 242, accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il calzolaio Giuseppe Meozzi d'anni 25, abitante in via della Madonnina N. 6, il quale aveva riportato alcune graffiature al collo ed al viso, nonchè una morsicatura al dito medio della mano sinistra. Mentre il dott. Fonda gli prodigava la debita cauterizzazione e le altre cure necessarie, egli raccontò che in seguito ad una rissa avvenuta col suo padrone, fu da questo conciato a quel modo.

Fanciulla scottata. La ragazzina di 10 anni Maria Bocuco, abitante in via del Canal Grande N. 2, fu accompagnata ieri alla Guardia medica, perchè con del brodo bollente aveva riportato alcune scottature all'avambraccio sinistro.

Pasticci e pasticceri. Ieri, verso il meriggio, il pasticcere Vincenzo Dechich, abitante in via dei Gelsi N. 8, si recava alla Guardia medica, per la cura di alcune contusioni al dorso riportate con un pezzo di legno, in rissa con un collega. Gli furono prodigate le cure necessarie.

Arresti per furto. In questi giorni il liquorista signor Vincenzo Bianchi, che ha bottega in via San Giacomo N. 2, mosse denuncia alla locale direzione di polizia che, durante una momentanea sua assenza, gli era venuto a mancare dal cassetto del banco un portamonete di pelle, contenente l'importo di fior. 2.50. L'ufficiale Tis si diede tosto alla più attiva ricerca e riuscì infatti a scoprire l'autore del furto nella persona del falegname Francesco del fu Giacomo Zieger, detto *Orbo quindise*, d'anni 32, da Trieste, abitante al terzo piano della casa N. 4 di via Battaglia, individuo noto ai registri di polizia. L'altra sera, verso le 11 e mezzo, in via Donota, il detto funzionario, con la cooperazione dell'agente Migliorauzi, arrestò il mariuolo, che, perquisito, fu trovato in possesso dell'importo di fior. 3.11.

— Per furto di melarance, ieri mattina al Punto franco venne arrestato il muratore Venanzio R., d'anni 65, da Foggia.

Derivazione sospetta. Ieri mattina, alle 4 1/4, in via del Torrente, fu arrestato il cocchiere disoccupato Michele R., d'anni 25, da Rodich, presso Sesana, perchè trovato in possesso di alcuni effetti di vestiario di sospetta derivazione.

Arresto di uno sfrattato. Ieri mattina, alle 6, in Corso, venne arrestato per infrazione al precetto di sfratto il falegname Andrea D., d'anni 54, da Relfnitz.

Ubriaco eccedente. In via del Torrente, ieri mattina alle 8, il cocchiere Antonio P. d'anni 34, da Trieste, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Comparse le guardie lo arrestarono.

✝

Questa mane, munita dei conforti religiosi, dopo breve e penosa malattia, passava a miglior vita

EMILIA ved. DESELLA

nata MORALDI

Le dolenti famiglie **Moraldi** e **Viviani** danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione della salma seguirà direttamente al Camposanto Martedì 13 corr. alle 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla propria abitazione di Via Tigor N. 13.

Trieste, 11 Marzo 1894.

Il presente serve quale partecipazione diretta

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37

Ogni giorno una. Codicelli va a lagnarsi col suo padrone di casa.

— Ma come? Mi avete detto che c'era l'acqua a tutti i piani, e invece all'ultimo, dove sto io, non se ne trova nemmeno l'ombra!

— Oh! bella! Aspettate che piova e ne avrete anche troppa! — risponde il padrone di casa.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Compagnia dramatica Lombardi-Pavoni. «L'Aulularia» in 3 atti, «La scuola dei mariti» in 3 atti, «Una indiscrezione», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore responsabile Augusto Rocco.